

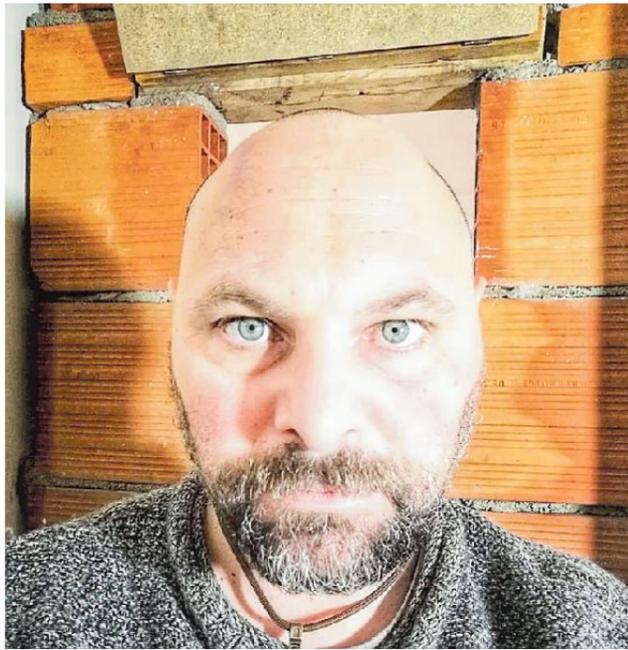
L'iniziativa del filosofo di Moggio Udinese chiuso in tre metri quadrati  
L'appello: «Voglio invitare le persone a trovare una maggiore unità»

## Si fa murare in una cella in segno di protesta Franz: «Siamo tutti divisi e incapaci di empatia»

Alessandra Ceschia  
/ MOGGIO UDINESE

Una cortina di mattoni rossi lo ha separato da un mondo iperconnesso, eppure segnato dalle divisioni e dall'incomunicabilità. Un gesto di protesta e, insieme, un grido di allarme quello lanciato dal filosofo di Moggio Udinese Emanuele Franz, che ha scelto di ritirarsi in uno spazio di due metri per uno e mezzo in una cella angusta nella quale si è portato soltanto un materasso, due sgabelli e qualche libro. Segregato in un loculo che si affaccia al mondo esterno per mezzo di una finestrella. È attraverso quel varco che alcune persone gli forniscono cibo, acqua e assistenza.

«Siamo tutti murati vivi, separati da muri invisibili creati dalla mente - irrompe provo-



Emanuele Franz dietro al muro di mattoni che lo separa dagli altri



La finestra attraverso la quale alcune persone gli garantiscono acqua, cibo e assistenza

catorio Franz, scrittore non nuovo alle provocazioni -. Malgrado tutti i mezzi di comunicazione di cui disponiamo, non comunichiamo più e siamo incapaci di provare empatia. Ho deciso di denunciare questa situazione facendomi tumulare vivo come era in uso fare nell'Europa del XI secolo fra i reclusi, asceti radicali che hanno dato origine alla clausura. Chiudendo questo spazio fisico posso concentrarmi su una dimensione interiore».

Da quando un muratore del paese lo ha relegato dietro a quella barriera di mattoni si è dedicato allo studio, alla lettura, al suo progetto che ha chiamato "Voi siete uno".

«Sto bene - assicura - è un'esperienza forte che porterò avanti finché ne avrò la forza, posso contare su alcune persone che mi garantiranno assistenza, nel caso ne avessi bisogno, questo dimostra che i muri dividono lo spazio ma non il cuore».

Il suo obiettivo è invitare le

persone a una maggiore unità. Nato nel 1981, Franz si occupa di filosofia e storia delle religioni. Ha all'attivo oltre una ventina di pubblicazioni in cui spazia dai romanzi alla saggistica, dai dialoghi alle opere drammatiche. Nel 2008 ha fondato una sua casa editrice. La scorsa estate ha fatto parlare di sé per la sua decisione di vivere per un po' in un cassonetto con un'azione di «protesta civile per denunciare la cultura dell'effimero». —

TARVISIO

## Due comunità in lutto per Negroni Insegnò al Marchetti e al Magrini

Alessandro Cesare / TARVISIO

La comunità tarvisiana piange la scomparsa di Giulio Negroni. Originario della provincia di Roma, 82 anni, in Friuli si era fatto apprezzare per la sua professione da ingegnere e per la sua attività da professore negli istituti tecnici di Tarvisio e Gemona. Negroni è morto nella notte tra mercoledì e giovedì a causa di una grave malattia. Come da lui disposto, le esequie si sono

svolte in forma civile e privata. Grande il cordoglio per la sua scomparsa in tutto l'Alto Friuli, centinaia di attestazioni di stima giunte alla famiglia, alla moglie Daniela Rosenwirth e ai figli, Giacomo e Giovanni.

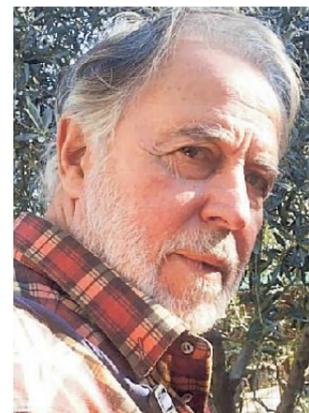
Terminati gli studi di Ingegneria, dopo un periodo trascorso in Ecuador, alla fine degli anni Ottanta Negroni e la moglie hanno deciso di tornare a vivere in Italia, scegliendo Camporosso per far crescere i loro

figli. Lei ha cominciato a svolgere l'attività di pediatra, diventando assessore ai tempi della giunta di Herberth Rosenwirth, lui ha iniziato a fare il professore, al Marchetti di Gemona e al Magrini (oggi istituto Bachmann) di Tarvisio. Tanti i ragazzi che hanno avuto modo di seguire le sue lezioni di topografia, tecnologia, chimica e fisica.

«Era un insegnante tutto d'un pezzo, determinato e severo, ma nella maniera

giusta - racconta un ex allievo -. Lo ricordo molto esigente, non regalava voti a nessuno. Però conservo un ottimo ricordo, ha contribuito alla mia formazione».

In tanti si ricordano di Giulio Negroni anche per la sua passione per il calcio, che l'ha portato a ricoprire il ruolo di allenatore dell'Ac Tarvisio per diverso tempo. Adorava il mare, e appena i suoi impegni glielo consentivano, insieme alla famiglia andava alla ricerca del-



Giulio Negroni

la tranquillità sul litorale croato. «Fin dai tempi del Magrini e del Marchetti, Giulio era riconoscibile per la sua pipa - ricordano a Camporosso -. Oltre alle letture e alla musica classica, amava curare l'orto e, quando la stagione lo consenti-

va, andare alla ricerca di funghi». Era attratto dal mare, ma aveva imparato bene a vivere in montagna. Riservato e tranquillo, come racconta chi l'ha conosciuto e frequentato, mai sopra le righe, ma incisivo quando esprimeva un pensiero, era da poco rientrato dall'Australia, dove vive il secondogenito Giovanni, quando l'aggravarsi della malattia ne ha costretto il ricovero all'ospedale di Tolmezzo.

A esprimere il cordoglio per la sua scomparsa, insieme alla vicinanza alla famiglia, sono i sindaci di Tarvisio Renzo Zanette e di Gemona Roberto Revelant (quest'ultimo è stato allievo di Negroni all'istituto Marchetti), a nome dell'amministrazione comunale e delle comunità che rappresentano. —

CLIMASSISTANCE IQP  
insieme nell'aria

PROMOZIONE ESCLUSIVA  
di **PRIMAVERA**

approfitta della promozione 40.50.60

**40% SCONTO** da listino

**50% DETRAZIONE** fiscale

**60 mesi di GARANZIA**

CLIMATIZZATORE  
KIRIGAMINE STYLE  
**CLASSE A+++**



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

MITSUBISHI  
ELECTRIC  
CLIMATIZZAZIONE